

# CONVEGNO NAZIONALE WEBINAR

---

- **CICLONE CARO ENERGIA**
- Politiche, Riforma della Filiera e delle Bollette.
  - Scenari e Proposte
    - **22-feb-22**
    - **h 9.45-12.15**

# Il quadro di un disastro annunciato sulle politiche energetiche europee (1)

---

- Gli aumenti catastrofici registrati in Italia e in Europa dall'estate scorsa ad oggi, ed in divenire per l'anno in corso, ma probabilmente anche per il 2023, evidenziano un fallimento del mercato del gas per come è stato fin qui realizzato.
- Le cause vanno ricercate nelle guerre della geopolitica, le rivolte recenti in Kazakistan, **quelle sul confine Russo-Ucraino, le fortissime tensioni in queste ore tra paesi aderenti alla Nato e Russia** e nelle ritorsioni legate alla apertura del Nord Stream 2, le difficoltà di transito del gas da Russia e Norvegia unitamente alla forte ripresa della domanda sia dell'Italia (+7,8 % nel 2021 sul 2020 pari a 76,2 mld di mc) e di altri paesi europei che di paesi asiatici che hanno avviato la ripresa dopo le ondate di pandemia.

## Il quadro di un disastro annunciato sulle politiche energetiche europee (2)

---

- Su altri versanti si deve registrare sia un **calo di produzione da energia rinnovabile**, in particolare eolica, che il **record negativo nella produzione nazionale** -al minimo con solo 3 mld mc annui di gas-; e ciò senza tralasciare la forte **speculazione finanziaria** su questa commodity ritenuta sempre più strategica. Il tutto in un quadro dove la Commissione Europea, seppure abbia trovato un'intesa sulle tappe della decarbonizzazione al 2030 e al 2050, rimane divisa profondamente su come arrivarci e su quali fonti ritenere strategiche nella transizione.
- Risulta infatti ancora priva di una politica comune su scelte importanti come, ad esempio i livelli di stoccaggio di gas (anche se Italia e Francia sono i paesi messi meno peggio) e solo ultimamente si sta tentando di promuovere **una politica comune sullo stoccaggio**, rafforzando e ampliando la regolazione europea.
- Inoltre permangono purtroppo divisioni sul rivedere i criteri per fissarne il prezzo e sul fronte della protezione dei consumatori stante le diversità dei provvedimenti per calmierare le bollette assunti dai diversi paesi.

# Che fare ora? (1)

---

- Il Consiglio UE ed i paesi leader della Unione decidano urgentemente una “realistica” politica energetica comune, almeno sullo stoccaggio delle riserve strategiche, con acquisti comuni almeno per quei paesi che condividono l’importanza di tale scelta.
- Venga snellita ed unificata la connessione delle reti gas per il mercato europeo e soprattutto si avvii un serio dialogo ed una trattativa con Gazprom e Putin per chiedere garanzie e maggior disponibilità e continuità di flusso nella fornitura.
- **Occorrono nuovi contratti a lungo termine** invece di contratti spot soggetti a fluttuazioni dei prezzi altalenanti.

## Che fare ora? (2)

---

- Risulterà importante, inoltre, allargare e consolidare i contratti di fornitura con altri paesi fornitori come Algeria, Norvegia, Qatar e Libia al fine di ottenere maggiore stabilità nel lungo periodo sia rispetto alle forniture che ai costi.
- Con la medesima finalità di trovarsi meno esposti ai ricatti ed alle tensioni internazionali si dovrebbe puntare a **raddoppiare in parallelo il gasdotto TAP** (Azerbaijan/Melendugno), ma anche **aumentare la produzione ed utilizzare al meglio le nostre risorse interne**, Il D.L. ultimo del Governo di venerdì va in questa direzione.

## Che fare ora? (3)

---

- **Inoltre, in Italia, occorrerà puntare:**
- energie rinnovabili, con snellimento dei processi autorizzativi;
- sviluppo di comunità energetiche, rispettando le tempistiche dei provvedimenti attuativi;
- efficientamento energetico e rigenerazione urbana;
- ripulire le bollette energetiche da costi e oneri impropri;
- rivedere e potenziare gli interventi sulle fasce sociali più deboli;
- piani di rateizzazione flessibili per evitare il distacco delle forniture;
- criteri di fissazione del prezzo che tenga conto dei differenti costi di produzione delle diverse fonti di energia;

# Il caro Energia in cifre al kwh e al mc

---

- Con gli aumenti scattati dall'inizio dell'anno il costo di un kwh di energia per la famiglia tipo che consuma 2700 kwh annue con potenza impegnata di 3kw nel mercato tutelato è di 46,33 cent. al Kwh ovvero +16,33 cent. in più rispetto al trimestre precedente. Si conferma una fortissima impennata del costo del kwh, mentre durante la pandemia avevamo registrato il minimo storico con 16,08 cent.al kwh. **Rispetto al 1° gennaio dell'anno scorso, quando l'energia costava 20,06 cent.al kwh, il prezzo risulta oggi più che raddoppiato nonostante gli interventi del Governo (+ 130%).**
- **Così è anche per il gas:** al 1° gennaio dell'anno scorso costava 70,66 cent. di euro al mc; è poi passato a 96,85 cent. di euro nell'ultimo trimestre 2021 ed ora si paga a 137,32 cent. di euro. **Anche questo raddoppiato rispetto all'inizio dell'anno scorso,** e purtroppo nel periodo freddo, quando i consumi sono nettamente più forti.

# Confronto spesa annua Energia Elettrica - Gas

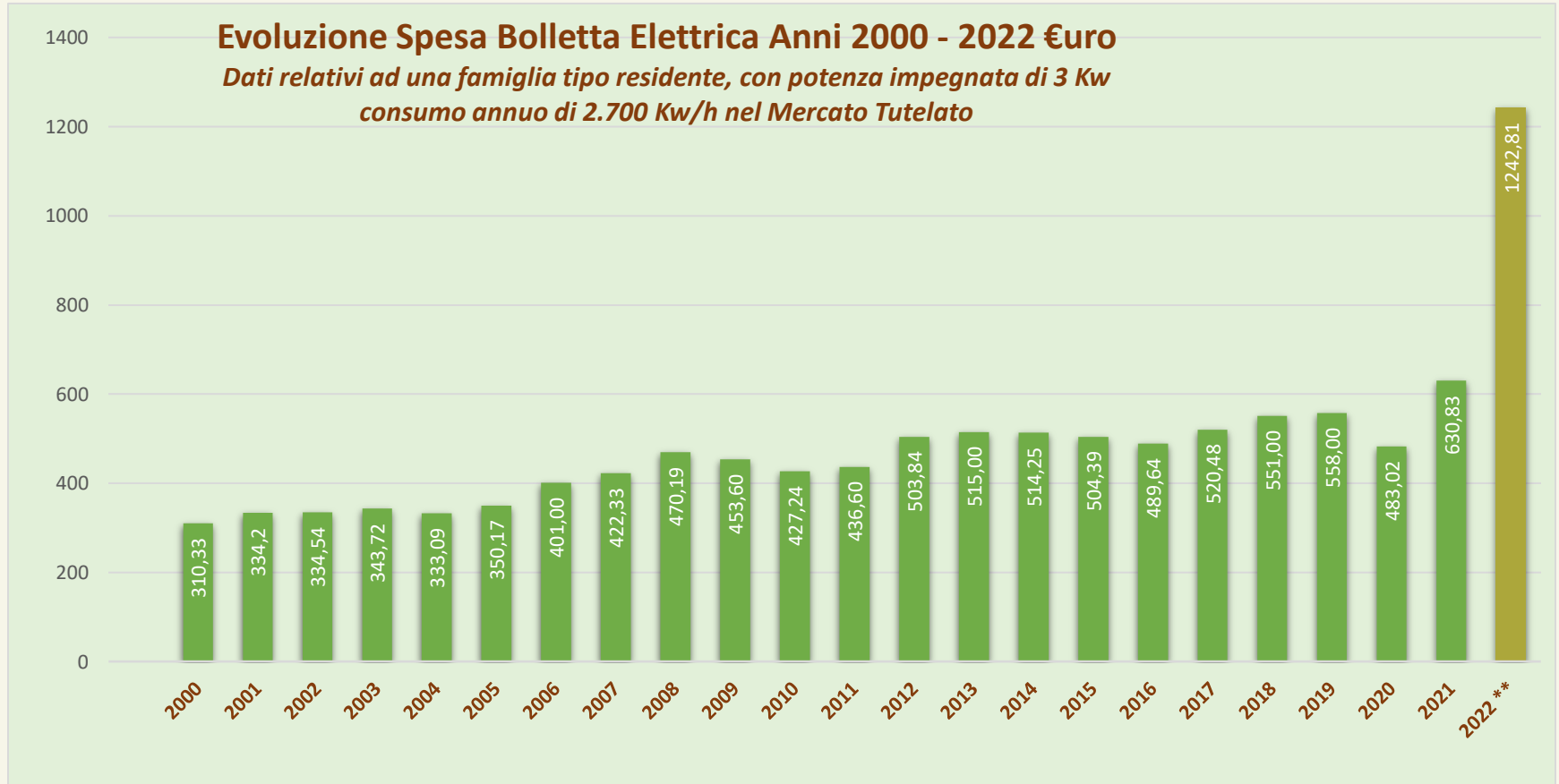
---

- Facendo una proiezione su base annua in costanza di consumi considerando 2700 kwh annui, l'aumento del costo dell'energia elettrica per una famiglia media si attesta all'incirca **su 619 euro, pari al +98%**. (tali aumenti vanno ad aggiungersi alla maggior spesa annua registrata nel 2021 sul 2020 pari a +147,81 euro ovvero il +24% in più).
- Analogamente per il gas metano, una famiglia tipo che consuma 1400 mc annui nel 2021 ha speso 1164,39 euro annue con un +112 euro sul 2020 pari al +9,7%; **nel 2022** sempre facendo una proiezione a consumo costante con le tariffe in essere dall'inizio dell'anno se non ci sarà una inversione di tendenza l'aumento sarà di **825,09 euro pari al + 70%**.
- Sommando le proiezioni di **aumento per nucleo familiare sia della bolletta elettrica che del gas sopra esposte la maggior spesa annua per nucleo familiare rispetto al 2021 sarà di +1444 euro annue pari al +80%**.
- Se confrontiamo la maggior spesa della **bolletta elettrica del 2000 (vedi grafici) rispetto al 2021 la spesa annua è raddoppiata, mentre se la confrontiamo con la proiezione di spesa 2022 si quadruplica.**
- Nel dettaglio, la **bolletta del gas** da 830,67 euro nel 2000 passerebbe a 1164,39 euro nel 2021 -pari al +29,7 % (a fronte di una inflazione ISTAT +35%) -, e con la proiezione 2022, a tariffe in essere al 1 gennaio di quest'anno, **si arriva a 1894,48 euro, il che significa che la spesa annua è più che raddoppiata .** *“Vedi grafici”*





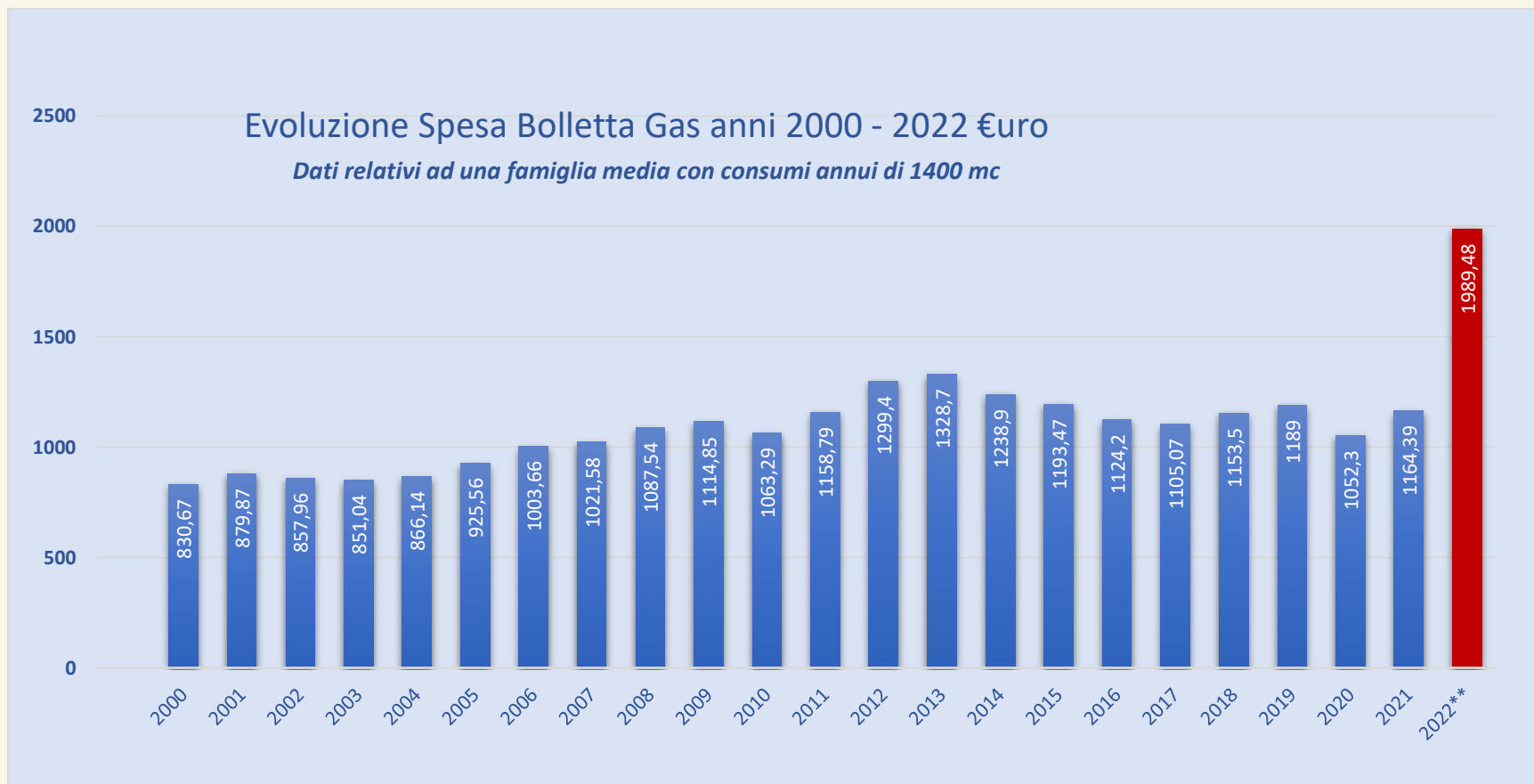
# Bolletta Elettrica Anni 2000 - 2022



Centro Studi APS

**I.R.C.A.F.**

# Bolletta Gas Anni 2000 - 2022

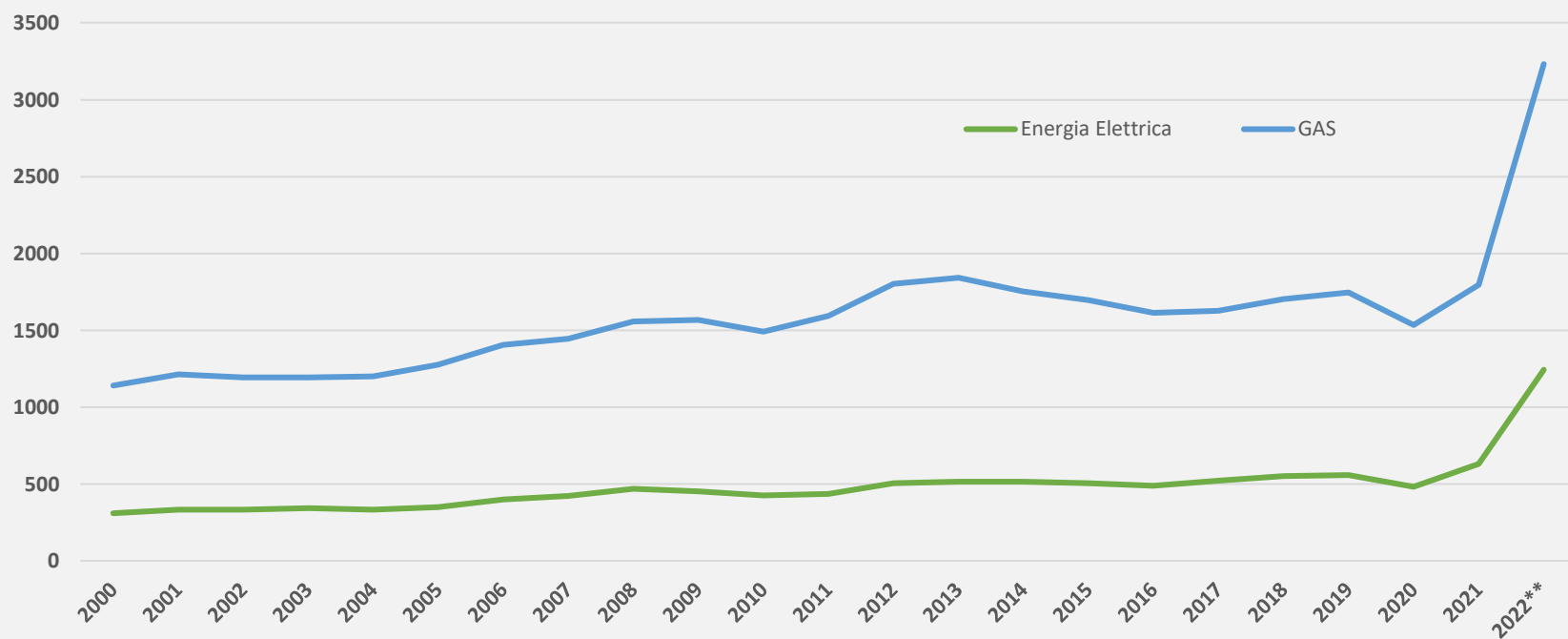


Centro Studi APS

**I.R.C.A.F.**

# Bolletta Elettrica e Gas Anni 2000 - 2022

Storico Evoluzione spesa bolletta Energia Elettrica e Gas  
2000 - 2022



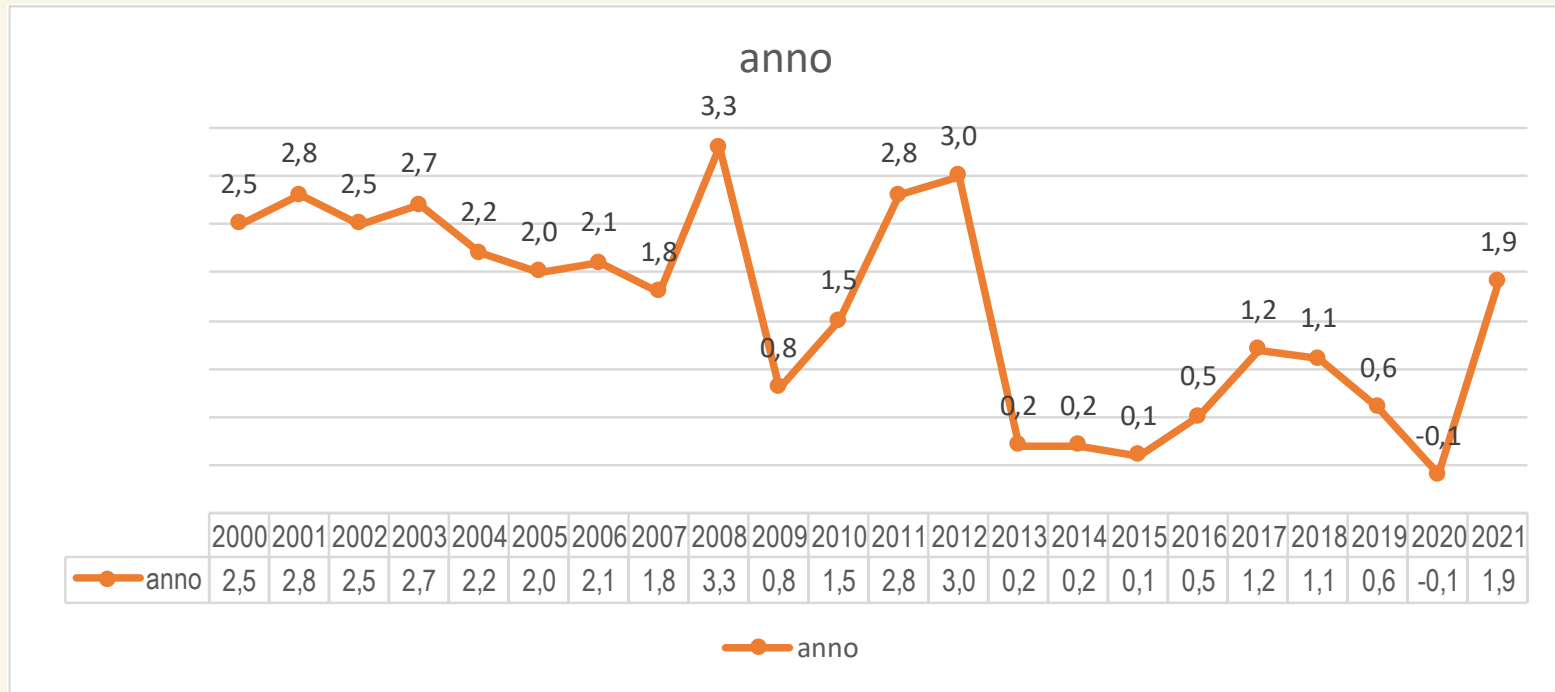
\*\* 2022 Proiezione spesa con tariffa Arera dal 1 gen 2022



Centro Studi APS

I.R.C.A.F.

# Storico Inflazione Italia 2000-2021



Centro Studi APS

I.R.C.A.F.

# Passare dagli interventi di emergenza a interventi strutturali (1)

---

- Dopo gli interventi realizzati con 5 diversi D.L. negli ultimi 8 mesi e circa 16 mld impegnati per tamponare l'emergenza caro bollette, il Governo anche con l'ultimo intervento per il secondo trimestre 2022, ne ha prorogato l'azzeramento degli oneri di sistema sulle bollette, la riduzione dell'Iva sul gas e il rafforzamento del bonus energia e gas. **Tuttavia, tali scelte non sono sufficienti ad evitare che il ciclone caro energia metta al collasso i bilanci di milioni di famiglie, di tante piccole e medie imprese.**
- **Occorre, invece, una vera ed organica riforma strutturale**, peraltro chiesta dalla stessa Arera e dalle associazioni dei consumatori e di imprese. Si tratta, a nostro avviso, di una scelta non più rinviabile, ed anzi più che mai urgente anche al fine di ridurre gli effetti pesanti che si stanno registrando nella filiera dei prezzi dei beni di largo consumo, con una inflazione galoppante della quale la componente energetica determina circa i 3/4.

## Passare dagli interventi di emergenza a interventi strutturali (2)

---

- Passare dall'azzeramento degli oneri di sistema sulle bollette in questa fase di emergenza di decretazione e renderlo strutturale.
- Occorre puntare da subito sulla depurazione dalle bollette elettriche degli oneri di dismissione del nucleare, dei regimi di tariffari speciali ferroviari e dalle agevolazioni alle imprese energivore che si stima determinino un costo annuo di 2,2 mld **e traslarli sulla fiscalità generale.**
- Analogamente andrebbero traslati sulla fiscalità generale **anche i restanti “oneri di sistema per step”** come gli incentivi alle rinnovabili e le misure di tipo sociale come i bonus energia.

## Compensare maggiori costi con riduzioni contestuali degli sgravi su fonti fossili

---

- Per compensare i maggiori costi di questa traslazione – il cui onere annuo è di oltre 10 mld solo per le rinnovabili - si potrebbe in parte, utilizzare **il gettito previsto dalle aste dei permessi di emissione CO<sub>2</sub>**; inoltre si potrebbe ridurre contestualmente **tutta una serie di sgravi tutt'ora in vigore sulle materie prime di origine fossile e idrocarburi**, rendendo esplicita la scelta di una economia Green.
- Analoga operazione andrebbe avviata anche rispetto alla **bolletta del gas**, sulla quale imposte e oneri di sistema incidono per il 44% su ogni mc, sebbene siano stati sterilizzati con gli ultimi decreti del governo. **Queste riduzioni**, compresa l'IVA al 5%, **vanno rese permanenti e strutturali** stante il fatto che le bollette del gas in Italia hanno la più alta fiscalità rispetto agli altri grandi paesi europei.

## Allargare, potenziare e rendere strutturali il bonus energia e gas in questa fase di emergenza e consentire piani estesi di rateizzazioni

---

- Con gli aumenti spaventosi che si stanno abbattendo su famiglie e imprese e con una inflazione in rapida crescita a causa del ciclone caro-energia servono ulteriori risorse per ridurre il fenomeno della morosità incolpevole in forte crescita, tentando anche per questa via di arginare l'aumento delle disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza prodotta sempre più pesanti degli ultimi 15 anni.
- Sono necessari una riforma dei bonus energia e gas, prevedendo che tale onere stimato da Arera per il 2022 pari a 1,9 mld di euro rispetto ai 257 milioni del 2020 venga caricato sul bilancio dello stato essendo una misura sociale di sostegno per le utenze vulnerabili.
- Inoltre **vanno previsti un aumento dell'entità del bonus e la creazione di una fascia Isee di accesso ben superiore ai 8.265 euro o ai 20.000 euro per le famiglie con 4 figli, come è invece oggi; occorre invece arrivare almeno a 12.000 euro Isee con bonus di importo eventualmente a scalare sulla base del reddito e a 26.000 euro per le famiglie numerose.**
- Analogamente stesso principio deve valere per il gas: i bonus resi automatici l'anno scorso hanno consentito benefici a 2,5 milioni di famiglie, il triplo rispetto a prima. Negli anni precedenti il beneficio poteva materializzarsi solo su domanda del nucleo familiare. Anche con riferimento al costo del gas sono stati beneficiati 1,5 milioni gli utenti, il triplo rispetto agli anni precedenti.



# Rendere strutturali i bonus e rateizzazioni flessibili ed estese

---

- I bonus rappresentano una scelta importante, ma con gli aumenti disastrosi rischiano di impoverire ulteriormente oltre il 10% dei nuclei familiari e **servono interventi “strutturali** così come hanno fatto o stanno facendo Spagna, Francia e Germania. Senza dimenticare i clienti vulnerabili che rimarranno in maggior tutela dal 1 gennaio 2024 quando andrà in vigore il libero mercato.
- Per evitare il crescere esponenziale delle morosità incolpevoli, **vanno previsti piani di rateizzazioni estesi, e laddove necessari piani individuali e flessibili**, concordati con le associazioni dei consumatori altrimenti il distacco delle forniture diventerà una realtà drammatica.

# Aziende Partecipate - Istituzioni Locali

## Emergenza Caro Bolletta

---

- Per sostenere progetti di aiuto, prevenzione, sostegno di famiglie e piccole attività vulnerabili a rischio povertà energetica ed emarginazione sociale, l'importante è che **il Governo si confronti con le Regioni, con l'Anci e i Comuni azionisti delle Utility energetiche**, affinché almeno parti dei dividendi di queste ultime vengano utilizzate sul territorio per contenere gli effetti del caro energia.
- Analogamente andrebbe fatto con le **aziende energetiche a partecipazione pubblica dello stato** (*vedi appello Draghi*).
- Non ultimo coinvolgendo le **fondazioni bancarie e il terzo settore**.

# Ciclone caro energia: Quali effetti nelle offerte e nei contratti del mercato retail ?

---

- In questa fase di transizione e di turbolenza tariffarie con il superamento del mercato di maggior tutela che si concluderà al 31 dicembre 2023 per le utenze domestiche, come reagiscono i consumatori che sono nel mercato tutelato ?
- Siamo in presenza di un aumento dei passaggi dal tutelato al mercato libero o i consumatori frastornati stanno tentando di capire che fare e sono in attesa...?
- Se è vero che chi ha sottoscritto contratti di energia e gas a contratti fissi 12 o 24 mesi nei primi mesi dell'anno scorso scegliendo un offerta del mercato libero oggi “sono riparati “da questi forti aumenti per tutta la durata del contratto.
- Per quelli che vorrebbero sottoscrivere ora un nuovo contratto nel mercato libero le offerte dei diversi operatori sono vantaggiose o anche questi risentono dei forti aumenti ma più contenuti rispetto al mercato tutelato in questo periodo ?
- Interrogativi a cui rinviamo una analisi ,alla prossima iniziativa nazionale di martedì 12 aprile presentando il 3° report sulle offerte del mercato retail nell'ambito del Progetto Seminare Futuro di quest'anno..

# CICLONE CARO ENERGIA

---

- Grazie per l'attenzione
  - Mauro Zanini
- Presidente centro studi I.R.C.A.F. aps